

## AMATE I VOSTRI NEMICI

La mia obiezione di coscienza al servizio militare è basata su motivi religiosi riassunti nel brano del Vangelo che abbiamo ascoltato domenica scorsa alla messa: **“Amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano”** (Lc 6,27). Lo stesso insegnamento fatto proprio da San Francesco, patrono dell’Azione Cattolica e dipinto in un quadro qui nella chiesa di San Giuseppe nella stessa parete accanto ai santi francescani Chiara e Antonio. Pace e bene insegnava ai suoi discepoli. Un messaggio messo in pratica dai primi francescani secolari di Faenza e dintorni che, ottocento anni fa, vivente ancora il loro Fondatore, si rifiutarono di giurare di seguire in guerra i loro Podestà. La loro Regola, il Memoriale Propositi, nella sua stesura originale, stabiliva che non potessero né giurare, né portare o usare armi. Lo testimonia il primo documento pontificio ufficiale che li cita: la Bolla Significatum Est con la quale Papa Onorio III prese le loro difese.

Nel Messaggio per la Giornata della Pace, al n. 3, il Papa scrive: *“Negli ultimi anni è sensibilmente diminuito, a livello mondiale, il bilancio per l’istruzione e l’educazione, considerate spese piuttosto che investimenti. Le spese militari, invece, sono aumentate, superando il livello registrato al termine della “guerra fredda”, e sembrano destinate a crescere in modo esorbitante”*. Questo avviene anche in Italia, infatti, secondo le stime offerte dall’Osservatorio Milex, nel 2022 il settore della Difesa (spesso con fondi inseriti nei bilanci di altri ministeri) avrà a disposizione 25,8 miliardi di euro: un +5,4% rispetto al 2021.

Le spese in armamenti non sono da condannare solo per i lutti, le menomazioni e i danni, anche a lunga durata, che provocano, ma anche per le risorse sottratte alla sanità, all’educazione...

E’ **pazzesco** vedere come, durante una pandemia di queste proporzioni, i governanti di alcuni Stati, stiano seriamente pensando e agendo per farsi la guerra e stiano impegnando, soldi e intelligenze al fine di uccidere e distruggere. In Italia, a Faenza, abbiamo subito i bombardamenti e ancora oggi, a distanza di ottant’anni, ogni tanto si trovano e disinnescano bombe con conseguenti evacuazioni. Le spese militari hanno una corsia preferenziale: durante la prima ondata della Pandemia, nel lockdown, nella fabbrica di Cameri (Novara) dove si assemblano gli F35, cacciabombardieri a capacità nucleare, ci furono casi di covid, ma al contrario delle scuole che furono chiuse, in questo caso la produzione continuò regolarmente e gli stabilimenti rimasero aperti.

Scrivono il Papa al n. 1: *“In ogni epoca, la pace è insieme dono dall’alto e frutto di un impegno condiviso. C’è, infatti, una “architettura” della pace, dove intervengono le diverse istituzioni della società, e c’è un “artigianato” della pace che coinvolge ognuno di noi in prima persona. Tutti possono collaborare a edificare un mondo più pacifico: a partire dal proprio cuore e dalle relazioni in famiglia, nella società e con l’ambiente, fino ai rapporti fra i popoli e fra gli Stati.”*

Anche questa Fiaccolata della Pace rientra in questo artigianato. Ringrazio l’Azione Cattolica di Faenza, perché con questa iniziativa ha voluto e saputo riproporre i contenuti della tradizionale Marcia diocesana della Pace del primo gennaio che, purtroppo, quest’anno non si è potuta tenere causa pandemia. Questa o altre iniziative, come la **Marcia della Pace della Romagna-** la Forlì Bertinoro, che si terrà domenica 9 ottobre servono per coltivare, mantenere vivo il desiderio di pace e preparare il terreno ad altre più impegnative. **I fatti dimostrano come i singoli individui e le associazioni siano in grado di ideare e realizzare delle iniziative**, in grado persino di incidere sulle decisioni dei governanti. Ecco di seguito alcuni esempi: 1) Il **Trattato per la messa al bando delle mine antipersona**. L’Italia era una delle principali produttrici di mine. Famosa era la bresciana Valsella Meccanotecnica. Le principali vittime erano i bambini. Anche l’associazionismo italiano e faentino, in accordo con quello mondiale, partecipò con raccolte di firme e sensibilizzazione a far conoscere e presentare una proposta all’Onu che l’approvò nel 1997. 2) Il **Trattato per la proibizione delle armi nucleari** entrato in vigore il 22 gennaio 2021. Anche cittadini di Faenza, di Castel Bolognese e dintorni hanno partecipato a sensibilizzare la popolazione raccogliendo firme, mandando cartoline, coinvolgendo gli amministratori della città. Va dato merito

a Giovanni Malpezzi, ex sindaco di Faenza e vostro associato di aver aderito come rappresentante del Comune alla campagna e aver sollecitato l'allora governo a far altrettanto. Questa campagna, orchestrata, come la precedente, a livello mondiale da associazionismo di svariata estrazione ideale è stata insignita del Nobel per la Pace nel 2017. L'Italia non lo ha ancora firmato e né ratificato, ma continua l'opera di convincimento. 3) La **Legge 185/90 sul commercio delle armi**. Nell'ottobre 1985 a Roma, **Acli, Mani Tese, Missione Oggi, il Movimento Laici per l'America Latina (Mlal) e Pax Christi** organizzarono un grande Convegno su "I mercanti della morte". Scandali internazionali fecero sapere che l'Italia vendeva armi a paesi africani dittatoriali, a paesi tra loro belligeranti o sotto embargo. Al Convegno organizzato tra gli altri dal compianto missionario Saveriano **Eugenio Melandri**, nato a Brisighella, vissuto a Faenza e con famiglia ad Errano, partecipò anche il vostro associato **Gianluigi Spada**, morto dieci anni fa. Dal Convegno partì una campagna nazionale di pressione con l'invio di cartoline ai parlamentari per sollecitare l'approvazione di una legge per regolamentare il commercio delle armi. Anche in questo caso, l'opera di sensibilizzazione ebbe successo anche grazie alla collaborazione con molte associazioni non cattoliche. Così nel 1990 il Parlamento approvò la legge 185. Questa legge vieta l'esportazione di armi verso Paesi: **a) in stato di conflitto armato; b) sotto embargo Onu; c) i cui governi siano responsabili di gravi violazioni in materia di diritti umani; d) che ricevono aiuti allo sviluppo, spendono esageratamente in armamenti**. Inoltre essa impone una esplicita **autorizzazione da parte del Governo** previa fornitura di un **certificato di destinazione finale**. Inoltre prevede che siano specificate le **banche intermediarie**. Inoltre obbliga ogni anno il Governo a presentare in Parlamento una **Relazione dettagliata sulle autorizzazioni concesse nell'anno precedente**. Da tale Relazione è successivamente nata la campagna contro le **Banche Armate** e per le **Tesorerie Etiche** (anche il Comune di Faenza aveva tenuto la gara per l'affidamento del Servizio di Tesoreria inserendo un punteggio premiale alle banche non elencate nella Relazione di cui sopra). Dopo trent'anni, la legge 185/90 è stata applicata in un caso che recentemente ha causato clamore: nel gennaio 2021 l'allora Governo Conte2 ha **revocato, le autorizzazioni per l'esportazione di missili e bombe d'aereo** verso Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti che stanno bombardando in Yemen. Licenze che, non sarebbero nemmeno dovute essere rilasciate in quanto destinate a Paesi responsabili di documentati gravi crimini di guerra e contro popolazioni civili. Tali armi sono prodotte dalla **Rwm Italia** (Filiale di una multinazionale tedesca) con sede a Cameri (No) e stabilimento a **Domusnovas** (Su). I ricorsi presentati dalla multinazionale sono stati bocciati dal Tribunale. Infine, Grazie alla legge 185/90 si potrà chiedere al Governo se i proiettili delle ditta italiana Fiocchi, sequestrati su una carretta del mare, il 19 dicembre 2021 a Dakar in Senegal, avevano tutte le autorizzazioni richieste. Questa legge è attaccata dai fabbricanti d'armi e da politici loro amici e come tutte le conquiste di civiltà ha bisogno di essere difesa.

Infine, mi preme ricordare come Giuseppe Dossetti sia stato in gioventù aderente all'Azione Cattolica come La Pira. Entrambi furono tra i 75 parlamentari incaricati di redigere il testo base della nostra Costituzione. A Dossetti si deve il testo base di quello che diventerà l'art. 11. Lo scrisse così: *“Lo Stato rinuncia alla guerra come strumento di conquista o di offesa alla libertà degli altri popoli. Lo Stato consente, a condizioni di reciprocità, le limitazioni di sovranità necessaria alla organizzazione e alla difesa della pace”*. Poche le modifiche poi apportate. Voglio ricordare che fu Antifascista, partecipò alla Resistenza tanto da essere eletto presidente del CLN di Reggio Emilia, ma rifiutò sempre di portare le armi e si adoperò per impedire, a guerra finita, le giustizie sommarie contro i fascisti. Senz'altro anche a lui erano rimaste impresse le parole del Vangelo di domenica scorsa. Vicesegretario della Dc, si oppose all'entrata nella NATO. Divenuto sacerdote fu uno degli artefici del Concilio Vaticano II che condannò la guerra totale e *“ogni atto di guerra che miri indiscriminatamente alla distruzione di intere città o di vaste regioni e dei loro abitanti”*.

Forse è vicino il tempo in cui la Chiesa Cattolica condannerà la guerra senza eccezioni.

*Davide Patuelli*